



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

SOSTANZE CHIMICHE

AMBIENTE E SALUTE

*Il REACH e altre normative
materia di prodotti chimici*

ottobre 2018

Bollettino di informazione

Anno 9° – numero 3

**Il Regolamento
REACH e l'economia
circolare**

Il bollettino di informazione “Sostanze chimiche - ambiente e salute” del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha come obiettivo quello di fornire con cadenza periodica aggiornamenti e informazioni al pubblico sulle principali attività e normative concernenti le sostanze chimiche, in attuazione del [Regolamento \(CE\) n. 1907/2006](#), “Regolamento REACH” (acronimo di *Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals*).

In questo numero...

In questo numero sono presentati i principali elementi di interconnessione tra il Regolamento REACH e l’economia circolare, anche alla luce della recente comunicazione della Commissione europea sulla revisione del regolamento. È inoltre illustrato un esempio virtuoso di imprese italiane che, nelle attività di riciclo, operano in linea con il modello di economia circolare, tenendo conto delle disposizioni previste dal Regolamento REACH.

Economia circolare e ambiente

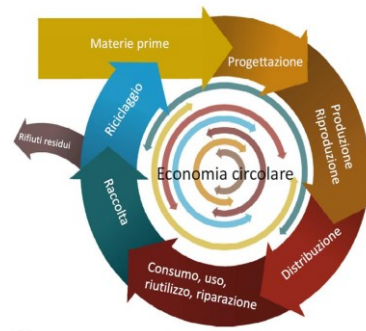
Il modello di sviluppo attuale ha sollecitato l’esigenza di individuare nuove forme orientate alla sostenibilità intesa nelle sue tre componenti fondamentali: ambientale, sociale ed economica.

Nel modello lineare “produzione-consumo-smaltimento” ogni prodotto è destinato ad arrivare a “fine vita” e a diventare rifiuto.



Nel modello basato sull’economia circolare i prodotti di oggi anziché rifiuti diventano risorse per nuovi prodotti, garantendo una prosperità sostenibile in un mondo di risorse finite. Tale modello tiene conto sia della competitività e dell’innovazione che della sostenibilità e della tutela dell’ambiente.

Verso un modello di economia circolare



Sezione del sito della Commissione Europea dedicata all'economia circolare

L'Unione Europea è impegnata nella transizione dall'attuale modello economico lineare a un modello di economia circolare.

L'economia circolare è un modello nuovo di produzione e consumo in cui:

- il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile;
- la produzione di rifiuti è ridotta al minimo;
- i prodotti a fine vita diventano nuove risorse e il loro riutilizzo e riciclo rappresentano un valore per il mercato.

L'economia circolare riguarda tutto il ciclo di vita del prodotto:

- la fase di produzione;
- la fase di consumo;
- la gestione dei rifiuti;
- la reimmissione nell'economia delle materie prime secondarie.

Per materia prima secondaria si intende una sostanza, materia o prodotto ottenuti al termine delle operazioni di recupero di rifiuti e che possono essere usati in un processo industriale o commercializzati.

A livello nazionale si segnala che con il decreto legislativo 12 luglio 2018, n.86 sono state attribuite al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le funzioni relative alle politiche di promozione per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse.

Interazioni tra l'economia circolare e la normativa in materia di sostanze chimiche

Nel gennaio 2018 la Commissione ha presentato la [“Comunicazione sull'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti \[COM \(2018\)32\]”](#).

In questo documento la Commissione riafferma l'obiettivo di ricavare il valore massimo possibile da tutte le materie prime favorendone un uso efficiente sia in termini di materia che in termini di energia.

Si riportano di seguito le questioni prioritarie che la Commissione individua e le soluzioni proposte:

- assicurare la disponibilità di informazioni sulle caratteristiche dei prodotti e dei materiali da recuperare agli operatori impegnati nelle operazioni

CONSULTAZIONI PUBBLICHE ECHA

6 proposte di identificazione come sostanze estremamente preoccupanti con scadenza per inviare osservazioni 19 ottobre 2018;

1 proposta di classificazione ed etichettatura armonizzate con scadenza 19 ottobre e 1 con scadenza 16 novembre 2018;

10 proposte di sperimentazione con scadenza 22 ottobre e 3 con scadenza 15 novembre 2018;

Bozza di parere SEAC su una proposta di restrizione con scadenza 19 novembre 2018;

1 proposta di restrizione con scadenza 19 marzo 2019;

Raccomandazione per l'inserimento di 18 sostanze nell'allegato XIV con scadenza 5 dicembre 2018;

CONSULTAZIONI PUBBLICHE COMMISSIONE EUROPEA

consultazione pubblica sulla Comunicazione sull'attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti. La scadenza per inviare osservazioni è il 29 ottobre 2018

di recupero e riciclo e nella produzione di beni ottenuti da materiali riciclati;

- favorire le attività di recupero e riciclo per affrontare il problema delle cosiddette *legacy substances*, vale a dire le “sostanze ereditate” dal passato, presenti nei beni e nei materiali da riciclare. Tali sostanze non possono più essere utilizzate a causa dei loro rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- armonizzare i criteri per stabilire quando un rifiuto cessa di essere tale, diventando nuova materia. La mancata armonizzazione a livello europeo ostacola il recupero di materie prime secondarie. La Commissione intende preparare un repertorio che indichi i criteri adottati sia a livello nazionale sia a livello europeo per l'attribuzione ai diversi tipi di rifiuto della qualifica di “materia prima secondaria”;
- orientare gli operatori e le autorità nazionali verso un approccio comune riguardo alla classificazione dei rifiuti pericolosi;
- affrontare in via prioritaria la questione della plastica che rappresenta un'emergenza ambientale a livello globale;
- individuare e regolamentare le principali fonti di contaminazione di flussi riciclati: impurezze, prodotti di degradazione, separazione impropria dei materiali e contaminazione incrociata durante la raccolta dei rifiuti.

Il 23 luglio scorso la Commissione Europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) sulla Comunicazione del gennaio 2018. Tutti i portatori di interesse, inclusi privati cittadini, aziende, organizzazioni e autorità pubbliche sono invitate a partecipare. Il questionario è disponibile in lingua italiana e il termine ultimo per inviare commenti è il 29 ottobre 2018.

Opportunità del Regolamento REACH



Il regolamento REACH permette una maggiore conoscenza delle proprietà delle sostanze chimiche presenti nei materiali e nei beni di consumo. Inoltre, uno degli obiettivi del regolamento REACH è di eliminare progressivamente l'uso delle sostanze maggiormente preoccupanti (sostituzione). In una logica di economia circolare risulta fondamentale la riduzione della presenza di sostanze pericolose nei materiali da recuperare. Il rafforzamento dell'applicazione della legislazione migliorerà la qualità dei materiali per il riciclo ed eviterà l'ingresso di prodotti non conformi nel mercato.

In particolare si dovrà promuovere, soprattutto nella fase di progettazione dei materiali, una migliore tracciabilità delle sostanze chimiche presenti nei prodotti per facilitarne il riciclo. Inoltre, dovrà essere favorito lo sviluppo di tecnologie innovative di raccolta e decontaminazione dei prodotti “finali” per consentire l'eliminazione efficace di sostanze che destano preoccupazione nei processi industriali.

Infine il Regolamento REACH prevede l'obbligo di comunicazione delle informazioni sulle sostanze chimiche lungo la catena di approvvigionamento (articoli dal 31 al 36). Pertanto il buon funzionamento di questo sistema di scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti favorisce la conoscenza delle proprietà delle sostanze chimiche contenute nei prodotti facilitando un loro riutilizzo e riciclo sicuri.

REACH ed economia circolare: un esempio di buona pratica

Da alcuni anni la filiera del PVC si sta confrontando con i problemi connessi all'uso delle sostanze chimiche: prima, attraverso un programma volontario, chiamato *Vinyl 2010* (www.vinylplus.eu), poi attraverso il *Voluntary Commitment VinylPlus* (www.vinylplus.eu).

La **sostituzione delle sostanze pericolose** e il **riciclo dei prodotti in PVC** hanno caratterizzato le scelte di alcune aziende europee e, anticipando l'applicazione degli obblighi previsti dal Regolamento REACH.

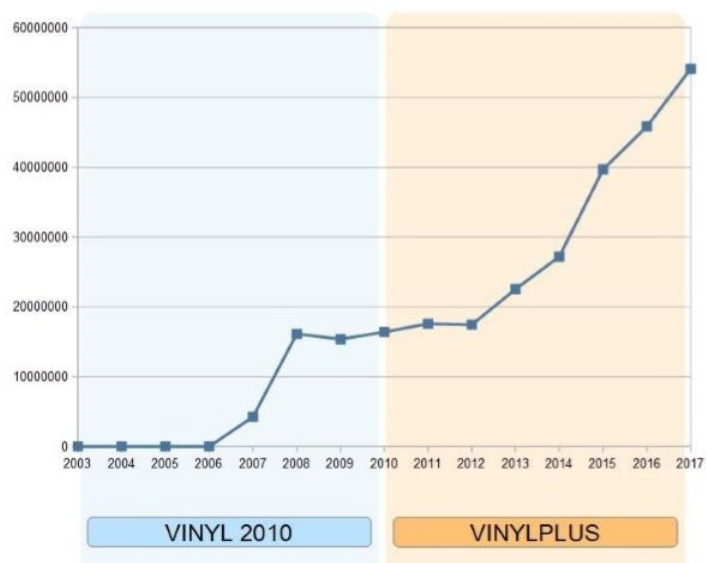
Si evidenzia che nell'ambito del Regolamento è stata recentemente approvata dalla Commissione europea una restrizione relativa agli ftalati DIBP, DBP, BBP e DEHP nei materiali plastici, incluso il PVC.

L'associazione europea dell'industria del PVC ha sviluppato un protocollo di valutazione delle sostanze denominato ASF (*Additives Sustainable Footprint*), allo scopo di favorire una corretta scelta degli additivi per gli articoli in PVC.

Cadmio, piombo, butil-stagno e ftalati a basso peso molecolare sono stati sostituiti con altre sostanze meno pericolose.

Per quanto riguarda il **riciclo dei prodotti in PVC** la filiera europea è impegnata nella riduzione dei quantitativi di articoli contenenti PVC avviati allo smaltimento a fine vita e nell'aumento delle quantità di materiale in PVC da riutilizzare per la produzione di nuovi articoli. Entro il 2020 l'industria europea del PVC ha stabilito come obiettivo quello di riciclare 800.000 tonnellate di articoli in PVC.

Nel diagramma seguente sono riportate le quantità (in chilogrammi) riciclate in Italia tra il 2003 e il 2017:



Fonte: Recovynil, 2018

Pur assistendo a un incremento delle quantità di PVC riciclato, tale quantità potrebbe aumentare ancora se il collettamento di flussi di materiali fosse opportunamente organizzato e incentivato.

L'edilizia rappresenta il settore di maggior utilizzo del PVC: oltre il 50% del PVC è trasformato per prodotti da usare nell'edilizia. Selezione e messa a disposizione di "riciclati" di qualità da attività di demolizione rappresenta quindi un esempio di attività in linea con l'economia circolare.

Per promuovere il riciclo nel settore dell'edilizia, è stato creato in Italia un progetto pilota "*Waste from demolition collection of REcycling Pilot scheme for 2018*" (WREP 2018). Scopo del progetto, che si sta realizzando nel territorio del comune di Venezia, è quello di implementare e utilizzare sul campo uno "schema pilota" per l'intercettazione e il riciclo del PVC prodotto nelle attività di costruzione e demolizione di edifici nonché da articoli in PVC a fine vita.

L'associazione italiana che riunisce le principali aziende della filiera del PVC (PVC Forum Italia) in collaborazione con VinylPlus (associazione europea) sta coordinando questo progetto innovativo nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, in collaborazione con le autorità locali, per l'intercettazione e il riciclo del PVC proveniente da flussi di rifiuti prodotti:

- da cantieri edili;
- dalla raccolta negli eco-centri dei rifiuti urbani ingombranti;
- dagli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti;
- da raccolta diretta presso i produttori e gli installatori.

La valutazione dell'efficacia della sperimentazione si basa sui seguenti indicatori:

- quantità di rifiuto in PVC raccolto presso eco-centri e da attività di costruzione e demolizione di edifici;
- quantità di rifiuto in PVC trattato durante la fase di selezione;
- quantità di PVC avviato a recupero;
- quantità di PVC riciclato;
- rapporto tra quantità di PVC riciclato e PVC raccolto.

I risultati di questa sperimentazione pilota saranno disponibili entro la metà del 2019 e potranno essere utili per la definizione di regole e strategie per replicare questo progetto in altre realtà territoriali nazionali.



Prossimi eventi sul tema delle sostanze chimiche



CREIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



Linea di Intervento 1 “Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche”

WP 2 “Azioni specifiche per l’applicazione dei CAM sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”

Modulo formativo

Riduzione dell’impatto ambientale dei trattamenti fitosanitari su strade, autostrade e ferrovie

Firenze

17 e 18 ottobre 2018

Hotel Corona d’Italia

Via Nazionale 14

In attuazione della direttiva europea n.2009/128/CE sull’utilizzo sostenibile dei pesticidi è stato adottato un Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con D.M. 22 gennaio 2014, che prevede l’inserimento obbligatorio di criteri ambientali minimi negli affidamenti e nei capitolati tecnici delle gare d’appalto per l’esecuzione dei trattamenti fitosanitari su strade e ferrovie.

La giornata di formazione ha lo scopo di facilitare l’applicazione dei criteri ambientali minimi previsti dal D.M. 15 febbraio 2017 e rafforzare le competenze tecniche delle strutture deputate alla gestione degli affidamenti e degli appalti per l’esecuzione dei trattamenti fitosanitari e di controllo delle erbe infestanti lungo le strade, le autostrade e le ferrovie.

È possibile partecipare alla giornata formativa (17/10/2018 o 18/10/2018 a scelta) inviando il modulo di iscrizione qui [allegato](#) debitamente compilato e firmato, entro il 12 ottobre p.v., ai seguenti indirizzi di posta elettronica v.vicenzi@adriacongrex.it e eventi-creiamopa@sogesid.it.

[Programma della giornata](#)

Link utili

Commissione Europea
DG Impresa
DG Ambiente

ECHA (Agenzia europea
per le sostanze chimiche)

Ministero della Salute –
Sicurezza chimica

Ministero dell’Ambiente
e della Tutela del
Territorio e del Mare

Helpdesk nazionale
REACH – Ministero
dello Sviluppo
Economico

CSC (Centro Nazionale
Sostanze Chimiche) –
Istituto Superiore di
Sanità

ISPRA (Istituto
Superiore per la
Protezione e la Ricerca
Ambientale) – Rischio
delle sostanze chimiche

Portale del Comitato
tecnico di
Coordinamento REACH

Phthalates and bisphenol A biomonitoring in Italian
mother-child pairs: link between
exposure and juvenile
diseases



PERSUADED



Workshop

**“Biomonitoraggio di ftalati e BPA nei bambini italiani e associazione con
patologie infantili: il progetto europeo LIFE PERSUADED”**

Roma

25 -26 ottobre 2018

Aula Pocchiari

Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena, 299

00161 Roma

Il workshop presenta i risultati del progetto LIFE finanziato dalla Commissione europea per valutare l’esposizione ad alcuni ftalati presenti in prodotti di uso quotidiano. Ftalati e bisfenolo A sono sostanze plastificanti ubiquitarie e riconosciuti interferenti endocrini. Il progetto LIFE PERSUADED ha avuto come obiettivo principale la valutazione dei livelli di ftalati e bisfenolo A nei bambini e adolescenti della popolazione italiana attraverso uno studio di biomonitoraggio che ha coinvolto coppie madre-figlio reclutate al nord, centro e sud Italia. LIFE PERSUADED ha inoltre studiato la possibile associazione tra esposizione a tali sostanze e patologie infantili sempre più diffuse, come le alterazioni dello sviluppo puberale e l’obesità. Il workshop ha lo scopo di evidenziare le ricadute in ambito regolatorio dei risultati del progetto.

L’evento è rivolto al mondo della ricerca, dell’industria, alle istituzioni sanitarie e ambientali e agli stakeholders.

La partecipazione al workshop è gratuita. E’ possibile effettuare l’iscrizione on-line cliccando [qui](#).



CONVEGNO NAZIONALE
REACH_AMBIENTE E SALUTE

**Il contributo del regolamento REACH alla protezione e tutela
dell'ambiente e della salute umana**

Udine

16 novembre 2018

Auditorium Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia
Via Sabbadini 31

Nel corso dell'evento si discuterà di gestione del rischio chimico e del contributo apportato dai regolamenti REACH e CLP alla protezione e tutela dell'ambiente e della salute umana, attraverso l'illustrazione di esperienze e progetti concreti. Si metterà in luce come il regolamento REACH rappresenti un'importante e fondamentale occasione di sviluppo e di innovazione per l'industria.

Il convegno ha lo scopo di sensibilizzare le imprese, i professionisti, le associazioni di categoria e tutti coloro che sono coinvolti nella gestione delle sostanze chimiche sugli obblighi e le opportunità offerte dal regolamento REACH.

Interverranno rappresentanti delle principali istituzioni europee, nazionali e regionali coinvolte nell'attuazione del regolamento REACH.

La partecipazione è gratuita. E' possibile effettuare l'iscrizione on-line cliccando [qui](#).

Gruppo Tecnico Interregionale



Per ricevere il bollettino
inviare una mail a:
sostanzechimiche@minambiente.it

Redazione:
Susanna Lupi
Gabriella Parisi
Serena Santoro
Carlo Zaghi

*Realizzato da:
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione IV "Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati"*